



# Alpini in Trasferta



NOTIZIARIO DELLE SEZIONI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI IN CANADA  
A cura della  
COMMISSIONE INTERSEZIONALE A.N.A.-CANADA

## A Torino anche gli Alpini del Canada

SETTE ORE DI SFILATA ALLE 61a  
ADUNATA DEGLI ALPINI A TORINO

### La pioggia non guasta la festa degli alpini

TORINO, 15 - Sette ore di sfilata sotto un cielo plumbeo, che ha rovesciato a tratti una pioggia fine, in un clima quasi autunnale. Questo il contorno in cui si è svolta la sfilata degli alpini, giunti a Torino per la loro 61a adunata nazionale. Ma le condizioni del tempo non hanno spaventato veci e bocia che ancora una volta hanno risposto in modo massiccio al richiamo della loro associazione: piu' di 200 mila i partecipanti secondo gli organizzatori, cui si devono aggiungere almeno 100 mila

pomeriggio. Un'invasione multicolore, allegra, rumorosa: fino a notte fonda hanno suonato 13 fanfare e bande in diversi punti della città. I torinesi hanno ricambiato offrendo da bere e da mangiare e, oggi, assiependosi numerosi dietro le transenne che da piazza Carlo Felice (di fronte alla stazione di Porta Nuova) si snodavano per via Roma, piazza San Carlo, piazza Castello, via Po, fino nella grande paizza Vittorio Veneto, in riva al Po, dove il corteo si scioglieva. In piazza San Carlo



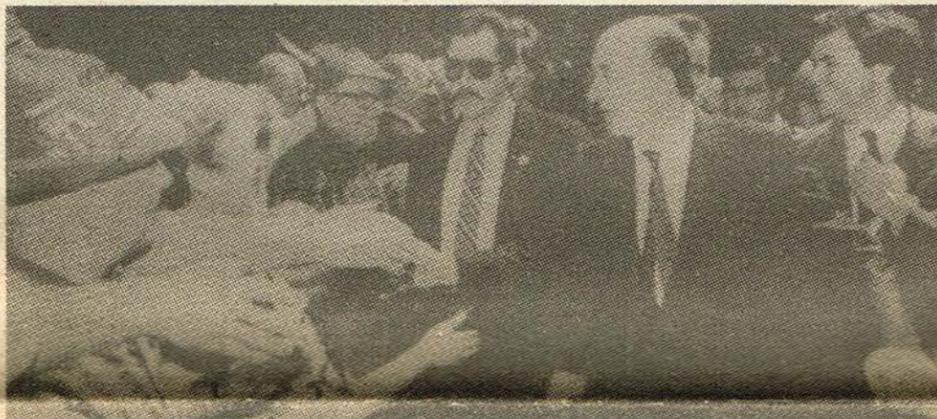
TORINO - La pioggia, caduta a tratti, non ha guastato la sfilata, durata sette ore, degli oltre duecentomila alpini, convenuti nel capoluogo piemontese per la loro sessantunesima adunata nazionale. Tra le autorità presenti, il ministro della difesa Zanone.

parenti e familiari. Sono giunti da ogni parte d'Italia e da numerosi Paesi esteri, dove l'Ana ha 27 delle sue 108 sezioni.

Il centro di Torino è rimasto paralizzato da ieri

il palco delle autorità: il ministro della difesa Valerio Zanone, il capo di stato maggiore dell'esercito, Mario Porta, e della difesa, Ciro De Martino. A fianco il sindaco di  
Continua a pagina 8

### La comunità italiana festeggia il presidente del Consiglio De Mita



TORONTO - Il presidente del Consiglio Ciriaco De Mita scambia cordiali strette di mano con gli italo-canadesi che lo hanno incontrato nei giardini di Villa Colombo.

TORONTO - "Voglio ringraziarvi per questa accoglienza calorosa amichevole. E' stato detto bene ho avuto la sensazione di essere tornato in Italia - ha detto il Presidente del Consiglio Ciriaco De Mita, nel corso della cerimonia di benvenuto a Toronto che gli è stata tributata nei giardini di Villa Colombo - Anzi meglio che in Italia" ha continuato De Mita.

Il Presidente del Consiglio Italiano era arrivato all'aeroporto di Toronto dove è stato accolto dai Ministri Michael Wilson e Barbara McDougall in rappresentanza del governo canadese dal Ministro degli Esteri italiano Giulio Andreotti e dall'ambasciatore italiano Valerio Brigante Colonna. Egli si è recato immediatamente a Villa Colombo. Qui De Mita, è stato ricevuto dal Premier dell'Ontario David Peterson, dal sindaco di North York, Mel Lastman, da molti deputati federali e provinciali. Si calcola che almeno 5.000 persone hanno partecipato all'avvenimento. Dopo i discorsi di benvenuto da parte di Lastman, Peterson, Wilson e di Con Di Nino, ha preso

la parola De Mita.

"Questo centro così bello così organizzato e così importante per la società italo-canadese e la dimostrazione in Canada. Qualche settimana fa' venne in Italia il Primo Ministro canadese Mulroney e mi disse che quando si guardano i grattacieli di Toronto vengono in mente gli italiani, perché quelli della prima generazione li hanno costruiti e quelli della seconda ne sono i proprietari. Siete una

comunità dove vi siete meglio integrati dove fate parte integrante della società'.

Al termine dell'incontro il Presidente del Consiglio ha deposto una corona di alloro di fronte al monumento all'Alpino dove ad attenderlo c'era il presidente intersezionale del Canada Gino Vatri e numerosi alpini della sezione di Toronto e di Hamilton e dei gruppi di North York e Mississauga.



Il 14 maggio scorso è deceduto a Wasaga Beach Gianni Grohovaz che è stato fondatore e primo direttore del nostro giornale. Gianni Grohovaz era nato a Fiume nel 1926. Alla famiglia giungano le più sentite condoglianze da parte di tutti d'Alpini.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI IN CANADA  
1 Haverhill Circle Toronto, Ontario M6L 2R7

# Windsor

Il Presidente Sezionale di Windsor Sig. Morando Alfredo e' stato scelto quale uomo dell'anno per la comunita' Italiana di Windsor. Il Club Italiano, Giovanni Caboto, ogni anno sceglie la persona meritevole per l'impegno e il tempo che dedica per la comunita'. Questa volta e' stato scelto il Sig. Morando per i meriti che ha assolto, e che tuttora assolve, con instancabile impegno dedicando il suo tempo per operare nella comunita'.

Sono 18 anni che il Sig. Morando e' presidente, prima

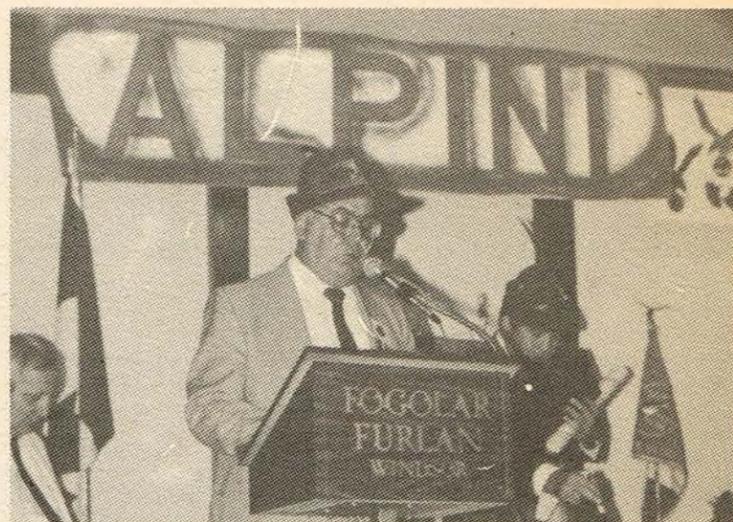
del Gruppo, poi Sezione Alpini A.N.A. di Windsor con impegno e attaccamento alle penne nere. Sono 16 anni che mantiene la carica di segretario del Club Giovanni Caboto, con oltre mille soci. Ha ricoperto diverse altre cariche nella comunita' e nella parrocchia Italian Sant'Angela Merici. Da 15 anni partecipa alla collaborazione del giornale Italiano di Windsor, La Gazzetta, con i suoi articoli settimanali che danno spunto e onore per l'impegno che da ai suoi scritti. Tre anni e' stato presidente del Gruppo Veterani D'Italia dando il suo talento, sia come

Alpino che come Italiano. Inoltre, 35 anni di attivita' che il Sig. Morando ha dato per la comunita', ha altamente merito questo riconoscimento.

La premiazione per questi suoi meriti sara' il giorno 19 Aprile prossimo al Giovanni Caboto Club.

Il Sig. Morando stimato e ben voluto tra la comunita' Italiana per le sue doti. Noi della Sezione A.N.A. gli porgiamo le nostre piu' calorose congratulazioni per l'ambito riconoscimento dopo tanti anni di dedizione per il benessere di tutti.

Amelio Pez



Care Sezioni e Gruppi, cari Alpini tutti, dal momento che viene inviato alla stampa il nostro periodico del Canada "Alpini

in trasferta" mi sento in dovere di inviare a cuore aperto e con infinita stima e affetto il mio ringraziamento a tutti per la meravigliosa partecipazione

delle vostre rappresentanze al passato 4mo Congresso nella nostra bella citta' di Windsor nell'autunno del 1987.

L'eco straordinario di quell'evento sta ancora attraversando pianure e montagne di questo grande Continente, che ci ha visto lavoratori pieni di forza e di volonta' e oggi alpini dal nostro passato storico di grande valore affettivo alla Patria d'origine: l'Italia.

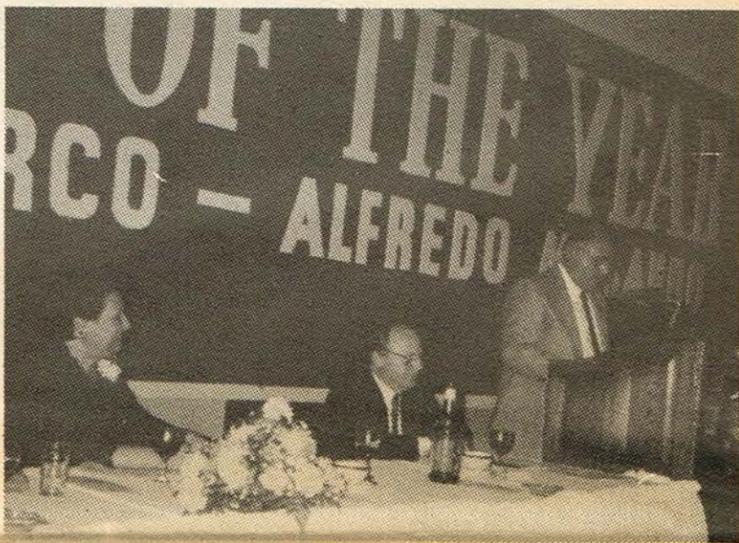
Da Vancouver a Sudbury, da Ottawa a Windsor le nostre Penne Nere sono state baciato dal sole di questo grande cielo del Canada, e ci hanno tutti visti allegri e amici come fratelli, pieni di grande entusiasmo e lieti di essere insieme. I nostri canti e le nostre parole presentati ai Dirigenti ANA presenti alle nostre manifestazioni, hanno voluto significare che gli Alpini

ovunque hanno messo il loro piede, e' stato un passo sicuro pieno di bonta', di sicurezza verso la gloria di un Corpo Militare di oltre un secolo di vita. Alpini con me e con gli Alpini di Windsor e del Canada

rimaniamo felici e pieni di fiducia di portare sempre avanti il valore di una epopea brillante nell'umilta' dei suoi cuori e dei suoi Alpini.

Evviva le Penne Nere.

Alfredo Morando



## A Montreal il Congresso del 1989



Rancio dopo l'assemblea

Il prossimo anno, nei giorni 2 e 3 settembre 1989, si terra' a Montreal il V° Congresso Intersezionale degli Alpini del Canada.

Si prevede la presenza di oltre un migliaio di penne nere, oltre a quelle che giungeranno dall'Italia. Per questo l'ANA di Montreal si e' gia' messa in moto eleggendo un comitato organizzativo, presieduto dal

generale Domenico Bellofatto, vice presidente e' Paolo Fassina, tesoriere Ettore Morganti, segretario Jean Paul Greca, e consiglieri: P. Enrico Morassut, Melchior Vendramini, Severino Gottardo, Aldo Tonnini, Sergio De Paoli, Giacomo Foschia, Giuseppe Cassol, Gianfranco Tucci, Giulio De Luca, Danilo Gaiotti, Virginio Soldera e

Leonildo Carretta.

Il comitato organizzativo si riunisce una volta al mese e gia' e' entrato nel pieno del lavoro, ricerca di sala per congresso, di hotel in cui alloggiare le varie delegazioni, opuscoli, depliant, mappe della citta' ecc... Prega inoltre di dare

ampia diffusione dell'avvenimento tra gli iscritti affinché partecipino numerosi a questo Congresso, inteso a programmare l'attivita' delle Sezioni canadesi, nonché a celebrare in una atmosfera di fraterna amicizia il 350° anniversario della costituzione della

Sezione di Montreal.

Nel prossimo mese tutte le Sezioni ed i Gruppi riceveranno le piu' ampie informazioni e dettagli riguardanti il Congresso.

Arrivederci a Montreal, dunque.

Ferdinando Bisinella



Il generale D. Bellofatto e parte del comitato organizzativo in piena discussione. I partecipanti al Congresso di Montreal sono pregati di dare il loro nome al loro gruppo e sezione affinché i nominativi vengano spediti alla sezione di Montreal entro il 30 settembre 1988.

# Hamilton

## Ricordare per non ripetere

Luigi Borz, un simpatico pensionato che vive nella nostra comunita' ricorda, con noi e per noi, momenti difficilissimi della sua vita di alpino, impegnato in avvenimenti ormai lontani, che tuttavia hanno lasciato una ferita profonda nell'animo.

Chi si avvicina a lui lo riconosce subito come una persona gentile e paca, con quei suoi occhi luminosi dietro le spesse lenti, con quel suo sorriso aperto che non nega a nessuno. Luigi e' un uomo semplice che ama stare con la gente e che piace alla gente perche' sa comunicare simpatia ed allegria: e' bravissimo a raccontare barzellette, ne conosce infatti un'infinita' per la gioia di chi lo ascolta.

Eppure, al di la' di questa prima immagine di disponibilita' e cordialita', c'e' la dimensione piu' intima e piu' profonda di un uomo che ha sofferto molto, perche', si sa, la guerra apre delle ferite che non si rimarginano piu'.



L'alpino Luigi Borz.

Luigi ha visto e vissuto in prima persona tragedie orribili che non riesce, e nemmeno vuole, dimenticare; le ha vissute infatti negli anni piu' belli, negli anni giovani della sua vita.

L'esperienza cruda della guerra lo ha portato in Abissinia, in Grecia, in Albania, in Montenegro, in Francia ed anche in Inghilterra.

I ricordi che ha stampati nel cuore sono tantissimi, raccontarli e' quasi come riviverli e allora la sua voce si fa piu' lenta ed anche un po' tremante: tutti ne comprendono perfettamente il motivo. Gli amici che hai perso giorno dopo giorno, sotto i tuoi stessi occhi, le lunghissime marce, la sfiducia, il costante pericolo, la sete e la fame non sono cose che puoi chiudere nel cassetto del tempo perche' il tempo te le riporta chiare e nitide piu' che mai.

"In Abissinia" racconta Luigi, "una volta io ed i miei compagni siamo stati costretti per la gran fame, a mangiare la gamba maciulata e in decomposizione di un asino colpito da una scheggia di cannone. Semplicemente l'abbiamo arrostita un po' sulla fiamma. Ireto della povera bestia era sparito precedentemente in un attimo, lasciando per noi solo quel pericoloso pezzo di carne, guasta: ma la fame era tanta e non vi abbiamo rinunciato".

E ancora in altre occasioni Luigi si dovette saziare con rivoltanti zuppe di frattaglie provenienti da animali non certamente sani.

Portare in spalla una pesantissima mitragliatrice su per le montagne del Montenegro dev'essere una tortura anche per un alpino allenato e tentare per piu' di un'ora, senza riuscirci, di procurarsi un gocciolo d'acqua da un profondo pozzo per calmare la terribile sete, dev'essere semplicemente crudele ed inumano.

Tutto questo non e' irrealista, e' successo davvero, non tanto tempo fa...ad un prezzo elevatissimo. Luigi, e tanti come lui, lo sta pagando ancora.

F. Dalpiaz

# Welland



WELLAND - Gli Alpini posano per la foto ricordo. Si riconoscono: Anellino Guglielmi (capogruppo di Welland), Fausto Chiochio (presidente di Hamilton), Luigi Borzi, Ottavio D'Intino e il Console della Penisola del Niagara.

# North York



TORONTO - Gli Alpini del gruppo di North York si sono riuniti il 9 gennaio alla sala Sila per formare il nuovo direttivo. Sono risultati eletti: Alberto Valente capogruppo, Nello D'Intino segretario, Adolfo D'Intino tesoriere, Valerio Longo, Paolo Gismondi, Menaldo Triola, Gio Delle Monache, Santino Manari e Tony Di Nardo consiglieri. Al centro si riconosce la madrina Palmira Ottogali Zoratto e Giorgio Zoratto.

# Edmonton

Cari Alpini  
Due dei nostri alpini hanno fatto "un passo avanti" in questi ultimi mesi.



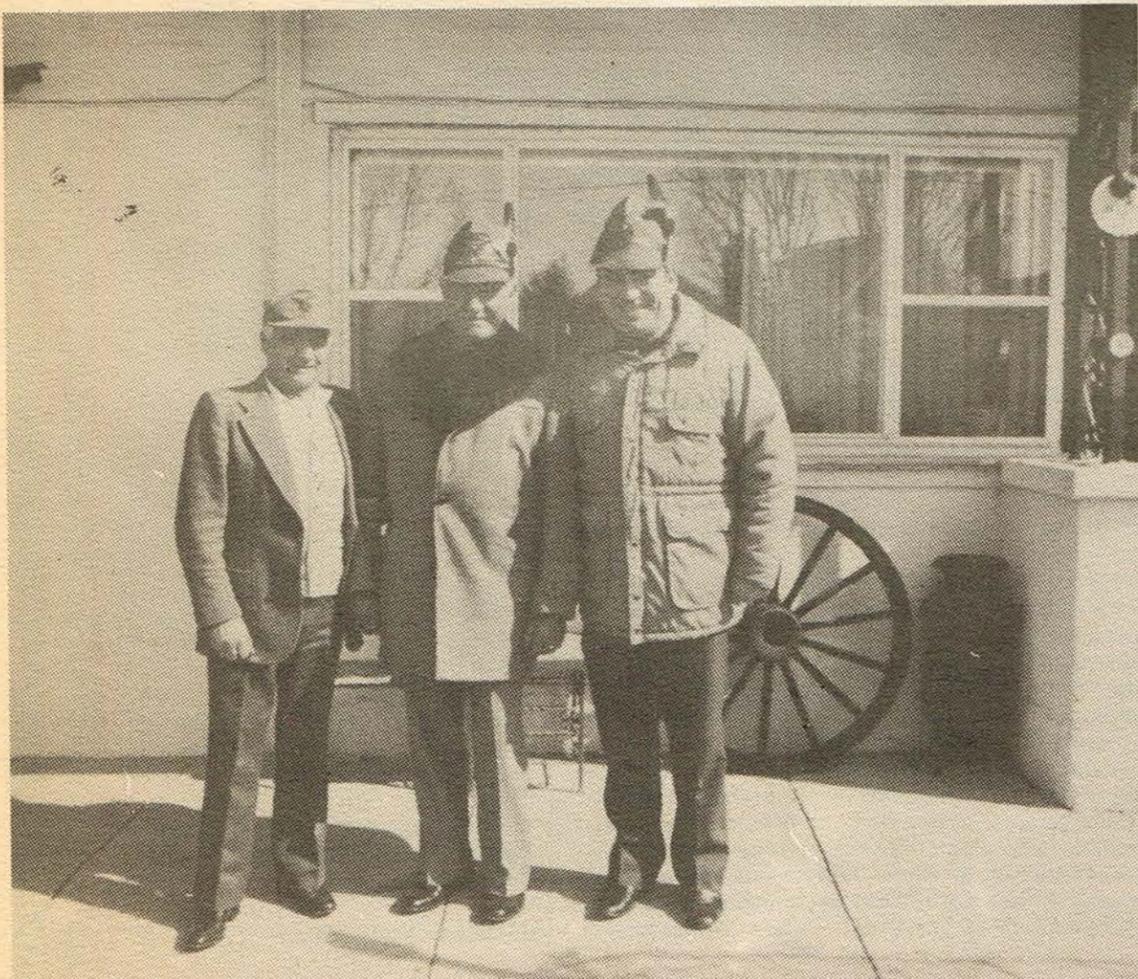
**MASSIMO BROTTO**  
Nato il 20 giugno 1929 a Rossano Veneto  
Morto il 12 marzo 1988 a Edmonton, Canada



**BRUNO MALTROTTO**  
Nato 19 marzo 1920 a Noarole Vicentina  
Morto 7 maggio 1988 a Edmonion, Alberta

Massimo Brotto  
Bruno Maltrotto  
Li abbiamo ricordati con le nostre tradizioni e un ultimo saluto. Vi mandiamo delle foto con questo scritto.

Cordiali Saluti

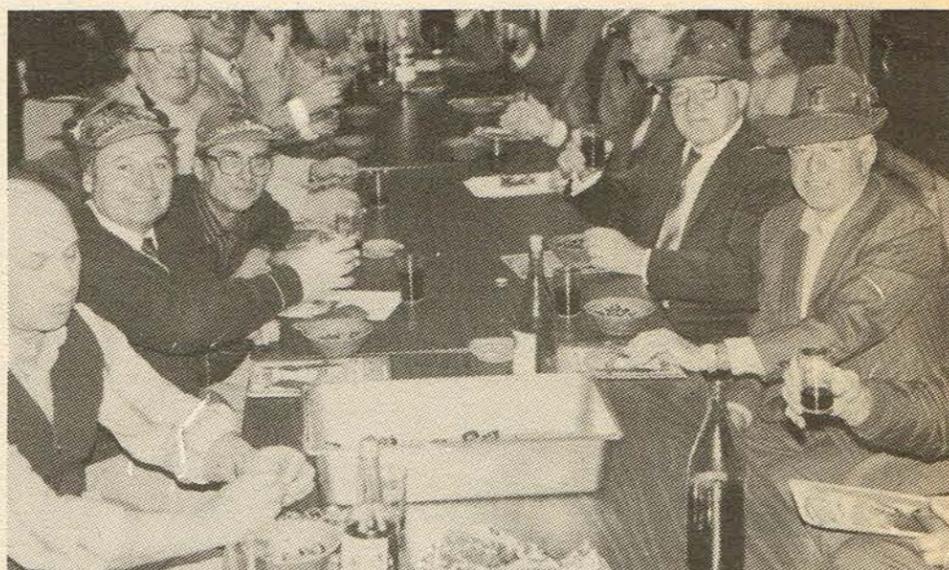


TORONTO - Armando Rotondo capogruppo di Sudbury ospite di Valentino Fellini capogruppo di Mississauga e di Gino Vatri presidente della sezione di Toronto e dell'Intersezionale canadese.

# Gruppo autonomo di Sudbury



Nella foto: il Comitato di Sudbury.



Allegria con Castagne e Vino



Saluto Finale Della Giornata

SUDBURY - Armando Rotondo capogruppo di Sudbury ci ha mandato queste foto fatte in occasione dell'ultima festa sociale. In questi giorni e' giunto in Canada il nuovo gagliardetto portato dal presidente intersezionale Gino Vatri.



Soci Presenti

## Vancouver

### 375 muli o...la festa degli Alpini



La Fanfara degli Alpini di Vancouver diretta dal Maestro Gianni Tedesco

Erano giorni e giorni che pioveva, dalla mattina alla...mattina, senza soste e gli Alpini di Vancouver temevano che la gente sarebbe restata a casa a guardarsi la tele invece di partecipare alla loro FESTA.

Rifacendosi i conti in tasca, temevano di doverci rimettere, fare un buco nel loro modesto bilancio a tal punto che i membri della Fanfara Alpina offrivano di pagare il costo della cena malgrado il contributo che essi avrebbero dato alla serata.

E invece la pioggia smise di cadere, torno' il sereno ed il salone di Our Lady of Sorrow si riempì di signore e signori in festa.

Era tutta gente che si sentiva

bene stretta intorno ai loro ex "tosi", "Fioi" ora spesso con capelli grigi e qualche ruga; e questi "veci", ora mica veci per scherzo, lo sentivano questo calore umano, questo affetto e si muovevano eretti, col capo bene sollevato per poter esibire il loro rispettoso copricapo e la loro penna nera.

Fra di loro, uno fra i tanti, era Biondi, molisano. Aveva avuto in carico il benessere di trecentosettantacinque muli, fidate bestie che a loro volta assicuravano il benessere dei 3 mila uomini del reggimento. Povere loro, poveri loro. Biondi era stato sott'ufficiale, sergente maniscalco. Ora il cappello alpino lo porta molto all'indietro perche' suona il

clarino con la Fanfara e la falda gli da fastidio. Dritto come un fusto, sorridente, asciutto. E chi lo direbbe mai che ha settantadue anni.

E poi c'era Ferruccio Donatiello tromba. Un autentico Chuck Mangione, un al Hirt, un Harry James. Fino quando ha suonato con la Fanfara era perfetto nella parte assegnatagli, ma quando alcuni suonatori hanno scalato il palcoscenico e si sono messi a suonare con l'eccellente orchestra Nicola, si e' rivelato un virtuoso della tromba. Povera orchestra Nicola invasa da trombe, tamburi e tamburini. Ne e' ventua fuori una baranda sonora non per volume di suono ma per la ricchezza di tonalita' impartita a tante belle canzoni italiane di ora e di altri tempi. Ecco perche' ce la invidiano tanto la nostra Fanfara diretta con passione da Gianni Tedesco. Ecco perche' tutti la vorrebbero da Toronto a Montreal a San Francisco. E' la sola del nord America.

Dopo la deliziosa cena preparata da Berdusco, la doviziosa lotteria, il nuovissimo programma della Fanfara ed il Ballo: Anna Terzana piemontese, che evidentemente era nel suo elemento, ballava sorridendo e cosi' il Bepi Buiatti che ha pure invitato il Cav. Rossetti, alpino novantunenne, a interrompere i suoi continui balli e a prendere il microfono. Greditissima la partecipazione degli alpini di Port Alberni e di Padre Valentino, cappellano.

We must do it again soon.

Piero Gemma

### A Vancouver commemorato il 4 novembre

Due cerimonie si sono svolte a Vancouver lo scorso novembre, con la partecipazione della sezione A.N.A. La ricorrenza del 4 novembre e' stata commemorata al Centro Culturale italiano, alla presenza di un folto pubblico: dopo la deposizione di una corona al monumento ai Caduti (nella piazzetta del Centro stesso),

rappresentato dal busto di un alpino, la fanfara sezionale ha suonato gli inni italiano e canadese.

l'11 novembre per il "Remembrance Day", l'equivalente canadese del nostro 4 novembre: sono sfilati per il "Commercial Drive" veterani della Royal Canadian Legion e cadetti della "Irish Canadian Fusiliers", seguiti da tutti gli italiani inquadrati nelle diverse associazioni d'arma, prime fra tutte le numerose "penne nere" della sezione A.N.A. con la fanfara alpina.

La cerimonia non ha avuto note trionfalistiche ma solo di commosso ricordo per chi combatte' per la propria terra:



VANCOUVER - La cerimonia dello scorso anno con il presidente nazionale.

E' seguita la celebrazione della messa e in chiusura il console generale d'Italia ha portato il suo saluto ai tanti italiani convenuti per la circostanza. Erano presenti i rappresentanti della Royal Canadian Legion, di varie associazioni d'arma e due carabinieri in alta uniforme.

Successiva manifestazione

autorita' militari, civili e religiose con commosse parole hanno illustrato ai presenti il significato di questo "Remembrance Day". Molte corone sono state apposte al nostro monumento ai Caduti, attorno al quale montavano la guardia 4 cadetti canadesi, in segno di amicizia e fratellanza fra le due nazioni.

Il dottor Arturo Vita direttore de l'Alpino ci prega di far pubblicare il seguente breve pezzo:

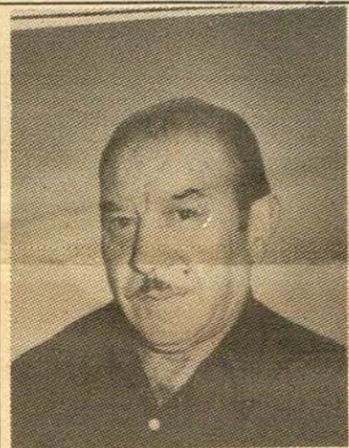
## Un ringraziamento tardivo

Non l'abbiamo ancora fatto e vogliamo scusarci per questa dimenticanza. Desideriamo esprimere i nostri piu' vivi ringraziamenti e complimentarci per la perfetta organizzazione e calda accoglienza riservata ai partecipanti al viaggio in Canada dell'anno passato. I grazie piu' vivo vada a tutti i presidenti sezionali e alla commissione intersezionale canadese, in modo particolare a Vatri, Soldera, Augellone, Chiocchio e agli altri membri dei vari comitati.

## Mississauga



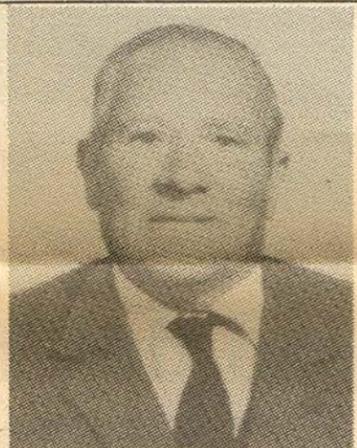
Alcuni soci del gruppo di Mississauga posano per una foto ricordo in occasione del rinnovo del tesseramento 1988.



**TRIESTE DI MICHELE**

Membro gruppo Mississauga, Ontario.  
Nato il 17 settembre 1917 a S. Iona - l'Aquila

Morto il 3 novembre 1987 a Mississauga, Ontario



**DOMENICO D'OVIDIO**

Membro gruppo Mississauga, Ontario.  
Nato il 27 aprile 1911 a Celano l'Aquila

Morto il 24 maggio 1987 a Mississauga, Ontario

## Thunder Bay



Le delegazione italiana a Thunder Bay.

## CALGARY

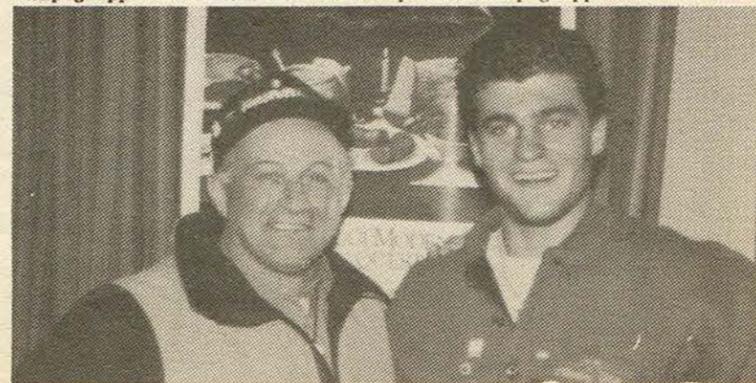
### Il consiglio del gruppo di Calgary



Ecco raffigurati nella foto i componenti di questo gruppo autonomo di Calgary che ci hanno accolto tanto festosamente in occasione del viaggio in Canada nel 1987.

In piedi: Pietro Menotti, Alfonso Giancarlo, Dario Sodero (capogruppo) e Giuseppe Saraceni (tesoriere).

Accosciati: Severino Coppola (segretario), Valentino Furlan, Elia Martina (capogruppo onorario) e Achille De Capite (vice capogruppo).



La foto mostra Alberto Tomba a Calgary assieme a Lanfranco Ceschia. Friulano di origine, il Ceschia, provetto sciatore, ha prestato servizio militare a Feltre nel 52-53 come cap. magg. istruttore al B.A.R. del 8mo Alpini comp. Cividale. Si trova in Canada da 34 anni, membro del comitato, Sez. Toronto, donatore di sangue, attivo al Fogolar Furlan, inoltre mantiene tramite fondi internazionali un ragazzo di 9 anni dell'Equador.

Ha sposato la signora Giuliana un'abruzzese di Pescara. Padre di tre figli il cui ultimo di 20 anni e' handicappato.

Attraverso Alpini in Trasferita saluta tutti gli ex commilitoni ed in particolare il gruppo di Magnano in Riviera - Udine.

## Ottawa



Il presidente della sezione di Ottawa Leo Brun Del Re Con il presidente nazionale Leonardo Caprioli.

## SCARBOROUGH



L'esecutivo del gruppo di Scarborough con il presidente intersezionale Vatri.

## Winnipeg



Il presidente nazionale e la delegazione a casa del vice presidente Primo Augellone si riconosce anche Domenico De Luca capogruppo di Winnipeg.

# Toronto

Doménica 17 gennaio, 1988, nella sala Combattenti e Reduci 1355A St. Clair Avenue West, ha avuto luogo l'Assemblea Generale. Erano presenti numerosi soci ed i delegati di tutti i gruppi della Sezione. Durante i lavori assembleari si sono svolte le elezioni per il Consiglio Direttivo Sezionale; sono risultati eletti:

**Gino Vatri** Presidente

**Egisto De Luca** Vice Presidente

**Roberto Buttazoni** Segretario e tesoriere

**Remigio Vatri** Revisore dei conti

**Renzo Saccon** Revisore dei conti

**Gerry D'Aquilante** Consigliere

**Franco Ceschia** Consigliere

Cari amici alpini, ho ripreso in spalla lo zaino dopo averlo ricaricato ancora una volta di più, agli impegni intersezionali, devo aggiungere ora la responsabilità della sezione di Toronto, ma sono sicuro che con l'appoggio del nuovo comitato e vostro, le cose dovranno per forza andare bene. Un ringraziamento al passato comitato.

Il presidente  
**Gino Vatri**



Il 13 marzo è stato costituito a Toronto il Comitato di coordinamento tra le associazioni d'arma, presidente è stato nominato il capitano Stefano Liquori. Nella foto i dirigenti delle Associazioni con l'addetto Militare Generale Vincenzo Basile.



TORONTO - Grande successo della Festa degli Alpini che si è tenuta sabato 20 febbraio alla Famee Furlane di Toronto e alla quale hanno partecipato 400 persone. Nella foto ricordo della serata che pubblichiamo sopra si riconoscono Mario Gentile controller di North York. Il console generale Gianluigi Lajolo', Egisto De Luca, Remigio Vatri, Pasquale Di Ranso e Lorenzo Saccon.



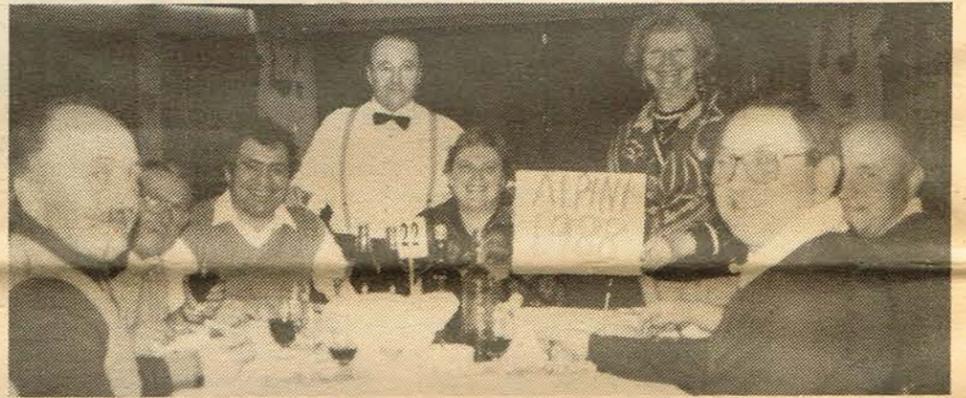
DOMENICA 17 maggio - L'assemblea generale è finita. Nella foto si riconoscono: Pessutti Angelo, Roberto Buttaroni, Gino Vatri, Anacleto Vedovat e D'Aquilante Gerry.



MONTEVIDEO - Luciano e Giuseppina Clauser sono stati ospiti della sezione dell'Uruguay nella foto si riconoscono anche Domenico Molina e Bruno Vignaga Presidente della sezione dell'Uruguay.



TORONTO - L'assemblea è finita ma qualcuno si ferma ancora un poco.



FAMEE FURLANE, TORONTO - Lunch break durante i preparativi per la festa

## Ricordi dell'adunata



Mario Gentile con Giobatta Dall'Osso il più simpatico Alpino della bassa friulana.



Con gli Alpini di Gorgo sezione di Udine.



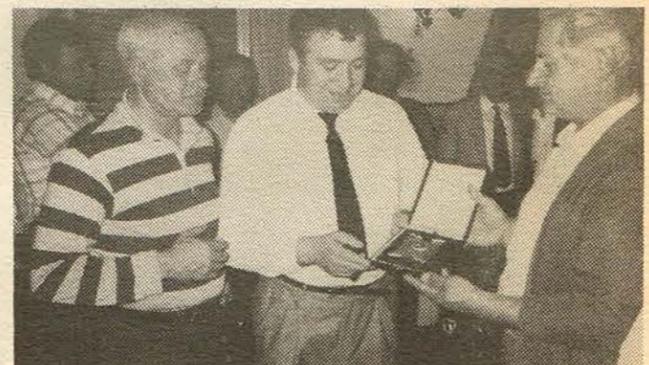
Con gli Alpini di Petegada e Nives Paschetto.



Gino Vatri con Giulio Marietti capogruppo di Rivarolo Canavese Torino.



Visita del presidente nazionale Leonardo Caprioli alla sede di Fiume Veneto. Si riconoscono: il sindaco Moretton il capogruppo Campanerut il presidente Gasparet.



- e quelli di Lignano



Scanno l'Aquila comitato da Primo Augellone vice presidente intersezionale A.N.A. Canada.

# Un Po' di storia



Classe 1885 Cavasso Nuovo pn al centro si riconosce sante Dinon padre di Angelina De Spirt.



Camilotto Luidi e Sante Dinon rispettivamente padre e figlio di Angelina Dinon De Spirt.



Sante Dinon classe classe 1885, combattente della Prima Guerra Mondiale deceduto in guerra e' sepolto a Redipuglia

Cari Alpini  
il 10 di gennaio l'Associazione Nazionale Alpini, Sezione di Edmonton ha tenuto le nuove elezioni:  
I risultati sono i seguenti:

- |                   |                           |
|-------------------|---------------------------|
| Presidente        | <b>Lelio Alba</b>         |
| Vice Presidente   | <b>Pietro Casagrande</b>  |
| Tesoriere         | <b>Lietto Mattiussi</b>   |
| Segretario        | <b>Giuseppe Benvenuto</b> |
| Rivisore di Conti | <b>Giuseppe Baretta</b>   |
| Consiglieri       | <b>Bulio Bit</b>          |
|                   | <b>Alberto Fontana</b>    |
|                   | <b>Pietro Segatto</b>     |
|                   | <b>Tullio Beraldo</b>     |

Simpatizzanti

Cordiali saluti

Lelio Alba



Windsor congresso Alpini Tony De Spirt, Baldo Camilotto e Agelina Maria De Spirt.

Baldo Camilotto classe 1894 e' l'Alpino piu' anziano di Windsor.

## PICNIC 1988

Caro Alpino  
domenica, 26 giugno, 1988, e' l'anniversario di fondazione del nostro Monumento a Villa Colombo, alle ore 2,30 p.m. ci sara' la Santa Messa di fronte al Bizzotto. Dopo la S. Messa alle 3,30 circa siete cordialmente invitati con i famigliari nella sala della chiesa di San Fedele, situata al 33 Connie St. Sara' servito un piccolo rinfresco.

Carrissimo Alpino, amici e simpatizzanti  
si annuncia il nostro Picnic Tradizionale che avra' luogo, domenica 3 luglio, 1988 al River Valley Park (Hwy 27, 3.3 miglia al nord della Hwy 7).

## Programma delle attivita'

- 8,30 a.m. Apertura del parco
- 10,30 a.m. s. Messa al campo (ufficiata dal Rev. Padre Vitaliano Papais)
- 11,30 a.m. Rancio alla militare
- 2,00 p.m. Inizio attivita' sportive: giochi per piccoli e per grandi; ci sara' la gara della briscola (portarsi le carte); la gara alle bocce entrambe con trofei.
- 5,30 p.m. Estrazione Lotteria
- 7,00 p.m. Ballo al calar del sole sulla pista del parco. Siamo certi che per quel giorno non prenderai altri impegni e verrai al Picnic annuale assieme alla tua famiglia ed ai tuoi amici. (Tutti sono benvenuti)

Per informazioni telefonare a qualsiasi membro del Comitato:  
G. Vatri 249-0374; E. De Luca 886-3525; R. Buttazzoni 743-4009;  
R. Vatri 746-6803; G. D'Aquilante 741-9301; L. Saccon 638-3143; F. Ceschia 621-2845.

Per il Comitato

**Roberto Buttazzoni**

Il 18 giugno alle ore 10,30, il primo ministro Ciriaco De Mita visitera' Villa Colombo e probabilmente si fermera' qualche istante al nostro monumento.

Ho partecipato con Mario Gentile alla 61ma Adunata Nazionale di Torino. Faro' una relazione completa delle due settimane passate in Italia su Alpini in Trasferta. La Corale Polifonica Sovorgnana di S. Vito al Tagliamento sara' a Toronto il 2 e 3 agosto. Alcuni membri del gruppo hanno bisogno di sistemazione per due notti. C'e' qualche volontario?  
Un abbraccio

**Gino Vatri**

sono deceduti i soci: Mario Sicheri e Gianni Grohovaz; sentite condoglianze.



La fanfara della 269Compagnia Alpini Divisione Julia(luglio 1940) Il primo da sinistra e' Serafino Rossi della sezione di Toronto.

## IL PERSONAGGIO

E' una storia come quella di tanti friulani: l'emigrazione, l'impatto con una nuova realta'. La vita ricomincia in un ambiente che non conosci, ma con il quale devi dare i conti" devi inserirti e, soprattutto, devi avere la volonta' di iniziare e di continuare.

Quello che vi proponiamo e' una di queste storie. Non ve la raccontiamo noi, ma il suo protagonista. L'ha scritta per noi de "La Finestra": un'esclusiva toccante, commovente di un nostro concittadino di Gorgo di Latisana, a vent'anni della partenza per il Canada.

Gino Vatri, a Toronto e' una persona che conta, come altri latisanesi, in terra canadese. La' si e' formato una famiglia e svolge un'intensa attivita' sociale. Dopo un passato sportivo di prim'ordine (ha militato quale pugile, con ottimi risultati, dapprima nelle file della Boxe Latisana come dilettante e poi, in qualita' di professionista, a Toronto). Appesi i guantoni al chiodo, e' diventato dirigente in vari sodalizi e da quattro anni e' presidente nazionale degli alpini italiani in congedo in Canada. Il

sodalizio che presiede conta oltre millequattrocento iscritti, divisi in sette sezioni.

"E cosi' sono passati vent'anni da quando con una valigia comprata da Altan sono partito per il Canada. Me ne sono andato per cercare migliori condizioni di vita ed in un certo senso sono "fuggito" da un modo di vivere che allora mi sembrava stagnante e senza prospettive. E' stato un bene? E' stato un male? Forse e' stato l'uno e l'altro. La situazione degli emigranti e' migliorata rispetto al passato, pero' cio' non toglie che gli inizi siano stati duri: il contatto con una nuova lingua, cultura e tradizioni diverse".

Continua il racconto dell'amico Gino: "Toronto e' la citta' nella quale vivo con mia moglie e i miei due figli. Qualche volta pero' la mia mente va indietro nel tempo, al tempo in cui ero bambino e tutto il mio mondo era una piccola borgata di un piccolo paese della Bassa Friulana: Paludo di Volta. Anche se nessuno lo trovera' nei libri di geografia, esiste. Esiste davvero. Si trova a Gorgo di Latisana. Ero felice a Paludo di Volta anche se piu' di una volta

ho desiderato di andare per il mondo in cerca di fortuna. Ora sono per il mondo, si fa per dire, in quanto ora ho la mia casa e la mia vita devo viverla qui".

dell'elettricit' giunse a Paludo di Volta la prima radio e poi il primo televisore. Durante i lunghi mesi d'inverno, mentre le donne cucivano e facevano la calza, gli



Maria Magnani Noya sindaco di Torino al centro si riconosce il vice presidente nazionale Piercalo Gabba e Gino Vatri.

Gino Vatri ora comincia a raccontare la sua vita. "Sono nato il 4 gennaio 1945. In quei giorni gli aerei americani bombardavano Latisana e mia madre ricorda che la casa tremava come se fosse stato il terremoto. I miei ricordi invece vanno indietro al tempo in cui avevo poco piu' di un anno. Non mi reggevo da solo ancora, appoggiavo la mano al muro e mi recavo da zia Lucia che abitava accanto a noi. Mia madre faceva la tagliatelle che metteva ad asciugare su delle canne sopra due sedie che io regolarmente rovesciavo. Ricordo la primavera quando tutto diventava bello e si andava scalzi per i campi che profumavano di vita. Braccio di Volta era allora una stradina con due fontane ed era la via maestra, mentre la strada per Lignano gia' si pensava d'asfaltarla. La nostra casa, ora ripristinata, che si trova nel cuore della borgata, in parte risale al 1700 e molto probabilmente era la prima del luogo, mentre la parte nuova e' stata costruita negli anni trenta.

uomini facevano i cesti con i vimini o giocavano a carte. Luigia Cadamuro leggeva a tutti il Gazzettino che veniva comprato il mercoledi', giornata di mercato e doveva bastare per una settimana: le storie piu' seguite erano i fatti di sangue. Luigia le leggeva con tanto sentimento, che tutti pendevano dalle sue labbra.

In casa avevamo il "Fogolar" con il "Ciavedal" e la "Napa" ed una grande panca in legno dove tutti si sedevano per scaldarsi vicino al fuoco.

Ricordo bene il 3 gennaio 1949: era una notte molto fredda. Il "Comaro", marito della levatrice era seduto vicino al fuoco mentre sua moglie era impegnata a far nascere mia cugina. Sul fuoco bolliva una pentola d'acqua che penso dovesse servire alla levatrice. Mia madre, che aveva mansioni d'infermiera, inavvertitamente nella fretta rovescio' l'acqua bollente sulla gamba del "Comaro". Tra la preoccupazione generale questi non batte ciglio anzi sorrise. Signora

## La pioggia non guasta la festa degli alpini

Da pagina 1

Torino, Maria Magnani Noya, i presidenti della giunta e del consiglio regionale del Piemonte, Beltrami e Viglione.

Tra le autorita' anche le tre medaglie d'oro alpine ancora viventi, il capitano Zane, il capitano medico Regnato e don Giovanni Brevi. Tutti coinvolti in quella tragedia che fu la campagna di Russia: "Fui catturato a Valuiki, sul Don - ha ricordato don Brevi, 78 anni, che oggi vive a Biella (Vercelli) - il 21 gennaio del 1943, durante un ripiegamento. Facevo parte del battaglione Valcison della divisione Julia". Con la cattura comincia un lungo calvario: 12 anni nei campi di concentramento russi, anche in Siberia, a Vladivostok. Poi, alla fine del '54, migliorato il clima politico internazionale, la liberazione e la decorazione. "Da allora - ha sostenuto - ha saltato un solo raduno, per garioni di salute".

Analoga vicenda del capitano Reginato, trevigiano, 75 anni: "Prigioniero sul Don e poi anch'io 12 anni di campo di concentramento, dove curavo i miei compagni, nonostante mille difficolta' e problemi".

La sfilata si e' aperta, secondo tradizione, con un reparto militare in armi: la fanfara della Taurinese ha infatti fatto strada alla bandiera del battaglione Susa e ai reparti di alpini in assetto di guerra e con le bianche tute e gli sci. Dietro, un'altra fanfara, quella della Julia, il gonfalone di Torino, il labaro dell'Ana, i decorati, i mutilati, gruppi sportivi e della protezione civile (100 mila aderenti).

Quello della solidarieta' e del soccorso alle popolazioni in pericolo e' stato un motivo

ricorrente negli striscioni porati dai vari gruppi (4.100 presenti in sfilata e dalle varie sezioni (in prima fila quelle esterne, ultima quella di Torino). "Anche la protezione civile a servizio della patria", era scritto su un drappo. E un altro: "Il Friuli ringrazia, e non dimentica: in Valtellina 5 mila ore di lavoro".

Temi di attualita', come quello della questione morale (una scritta significativa: "In montagna non c'e' fango"), che si sono mescolati ai nomi di divisioni, reparti, formazioni, che parteciparono alle due guerre mondiali: "Gemonia, Julia, Galilea: 3 nomi un'epoca". Ma l'applauso piu' caloroso e' andato al gruppo di Pordenone che ha voluto ricordare, in un'occasione di festa, la terribile avventura del piccolo Marco Fiora, il bimbo torinese di otto anni da 15 mesi in mano a spietati sequestratori: "Liberate Marco - era il perentorio invito scritto su uno striscione blu - ve lo chiedono gli alpini".

Trecentomila alpini sono arrivati. Due non hanno fatto ritorno a casa, Uno e' perito venerdi', in un incidente stradale. L'altro, Enrico Giachero, 71 anni, di Cavagnolo, e' stato ucciso da un attacco cardiaco, in casa della cognata Clelia Audino: "S'e' fatot tutta la sfilata, e' tornato alle 15,30 felice come un bambino". Dopo il pranzo, si e' sentito stanco: "Mi riposo qualche minuto" ha detto. E' morto nel sonno, mentre dalla strada gli giungevano lontani i rumori della festa e le canzoni ascoltate in tanti raduni e nei giorni di guerra, sui monti dell'Albania.



Lina De Santo della bedspread e Palmira Zoratto regina del radichchio due amiche degli alpini.

Da piccolo non ho mai capito se eravamo poveri o ricchi: certo non mi sono mai sentito povero anche se di denaro a quei tempi se ne vedeva poco. Avevamo oche,

anatre, galline ed altri animali da cortile, oltre ad una Cavalla, alla quale ero affezionato. Ricordo che mia madre faceva la conserva con i pomodori del nostro orto, che poi metteva in grandi giare di vetro. Facevamo bere gli animali nel "laip" ed ogni tanto andavano in libera uscita non solo per il cortile, ma anche nella strada per Lignano. Con l'arrivo

disse - non si preoccupi, mi ha solo bagnato i pantaloni e la gamba di legno".

La breve storia narrata da Gino Vatri si conclude: "Tra i vari personaggi della mia fanciullezza ricordo lo stagnino di Latisanotta, che quando ci aggiustava i secchi, questi continuavano a perdere e suggeriva di tappare i buchi con la sabbia. Quanti anni felici e no. Dobbiamo tuttavia accettare l'evoluzione dei tempi e godere ogni attimo di felicita' che ci viene concesso".

Gino Vatri

A cura di Nevio Altan